Anno XVII. Martedì 24 Ottobre 1882 N. 253

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante il periodo elettorale, il « Giornale di Udine » si vende a 5 centesimi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 19 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto che accerta la popolazione del regno, risultante dall'ultimo censimento, nel numero complessivo di 28,951,374.

8. Id. id. che erige in corpo morale il ricovero pei cronici in Cingoli.

4. Id. id. che costituisce in corpo morale l'asilo infantile di Ormea.

5. Id. id. che abilita ad operare nel regno la *Caisse Paternelle ecc.*, di Parigi.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

Il 14 corrente in Lizzano (Lecce) ed il 15 in San Pietro in Casale (Bologna) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo.

Abbracciamoci!

È questo il grido, che viene da molte parti. Ci pare di assistere ad una delle paci della Corsica. Ma crediamo, che colà, dopo la vendetta, sieno almeno sinceri se vengono all'obblio per non distruggersi a vicenda.

Si può dire questo quando certuni proferiscono i loro abbracciamenti col coltello in mano dietro la schiena? C'è della gente a questo mondo, non importa dire di qual sesso, che abbraccierebbe tutti.

Gli abbracciamenti politici di adesso paiono fatti per disarmare gli avversarii a profitto degli amici proprii ed anche dei nemici delle istituzioni. Se voi porgete la mano a chi cerca di stringere la vostra, vengono nello stesso tempo a dirvi, che voi *insidiate* la loro esistenza. In verità che si è tentati a dire: Tenetevi i vostri abbracciamenti, che c'è poco da fidarsi di chi ha sì gran braccia che tutti accoglie del pari.

Val meglio, crediamo noi, che nelle elezioni ognuno corra per la sua via, salvo ad incontrarsi nel Parlamento.

Colà, pochi o molti che si sia, noi (parliamo dei liberali senza sottintesi e riserve) aiuteremo ogni cosa buona, procureremo d'impedire il male, controlleremo il potere in mano d'altri, faremo, occorrendo, una opposizione costituzionale, leale, non sistematica; e se non potremo essere altro, cercheremo di tenere il governo sulla retta via, senza aspirazioni personali.

Se saremo d'accordo in tutto, od almeno in molte cose, tanto meglio. Ma non ci si dia per pegno dell'accordo l'obbligo di abbandonare i nostri per pigliarci i vostri. Noi potremo essere per voi un aiuto, se lo meriterete, non uno strumento, e molto meno uno zimbello, quando vediamo, che a sostituire i nostri di maggior valore prendete delle mediocrità, delle quali siete più sicuri, perchè non essendo nulla da sè, hanno bisogno di voi ed accettano di esservi clienti per pigliare qualcosa nella pesca dei favori.

Siamo d'accordo nei programmi? Tanto meglio; ma colà vedremo, se potremo essere vostri alleati, o se vi toccherà dimostrarvisi avversarii. Intesi!

Il Comitato centrale liberale del II.o Collegio di Treviso (con sede in Conegliano) ha pubblicato il seguente manifesto:

ELETTORI

Fiduciosi d'interpretare il voto del partito liberale moderato dei tre antichi Collegi di Oderzo, Vittorio e Conegliano, unanimi e con tutto il calore vi invitiamo a sostenere energicamente e votare la seguente Lista di Candidati al nuovo Collegio onde la vittoria riesca splendida e lusinghiera agli eletti; tre Nomi che sono vera gloria del Parlamento e della Nazione:

Luzzatti Luigi
Visconti-Venosta Emilio
Bonghi Ruggero.

Conegliano, 19 ottobre 1882.

IL COMITATO

Albertini co. Carlo, Altan co. Adriano, Ancillotto cav. Agostino, Armellini dott. Giuseppe, Bastanzi dott. Paolo, Bisinotto Giovanni, Braida cav. Nicolò, Brandolin-Rota co. Annibale, Brisotto Antonio, Brunetti prof. Antonio, Burlina Pietro fu Antonio, Candiani cav. Francesco, Ciani Ignazio, Cittolini cav. Silvio, Fanton avv. Bortolo, Fiorentini avv. cav. Pompeo, Franceschini Antonio, Gasparinetti dott. Francesco, Gera nob. Gio. Batta, Gritti co. Enrico, Lippi avv. cav. Carlo, Loro Antonio fu Lello, Luccheschi nob. cav. Domenico, Manfren avv. cav. Pietro, Molin Agostino, Moretto Luigi, Morosini co. Nicolò, Occioni avv. Luigi, Papadopoli co. Angelo, Pasini dott. Paolo, Pellegrini avv. Luigi, Pera nob. Fabio, Piva Luigi, Revedin co. Luigi Senatore, Rigato avv. Gio. Batta, Rosso Domenico fu Giovanni, Romanin-Jacur cav. Michelangelo, Scarpa Giovanni fu Michele, Schiratti avv. cav. Gaetano, Toffoli cav. dott. Alessandro, Trentini Eugenio, Trojer avv. Carlo, Zanfranceschi cav. Pietro, Zava dott. cav. Lorenzo, Zenner Benedetto, Zeno co. Pietro.

Che l'*Orsetti*, che aveva opinione di clericale, sia divenuto *repubblicano*? Oh no! È un equivoco di nomi. Il repubblicano è un Mantovani Orsetti, portato innanzi ad Oderzo da quei radicali di cui il De Pretis non vuole saperne, come a Treviso il Mattei colla antica salsa del Giuriati, che è portato anche a Belluno assieme al Parenzo, al Tivaroni, che poi è portato anche a Padova, l'Ellero a Conegliano, il Tecchio a Portogruaro!!!

Dopo alcune parole di quel grande patriotta, che è il generale Fabrizi, che ammoniva certi radicali a non voler essere i promotori della guerra civile in Italia, fino la *Riforma*, che predicò sempre l'alleanza della Sinistra storica coi radicali, si sente mossa a consigliare gl'imprudenti ad esserlo meno, e si lagna di una certa stampa radicale, che non risparmia nemmeno la Sinistra storica rappresentata dal Crispi, perchè si è dichiarato monarchico. Ecco che cosa si guadagna ad andare con quella gente dei radicali, che non risparmiano nemmeno i loro amici!

Un giornale, che crede di essere *progressista*, perchè si dà tal nome, si meravigliava della difficoltà, che altri incontrava a trovare dei candidati.

Via, non tanta semplicità! Voi dei candidati ne trovate di certo. Presso di voi abbonda l'offerta, appunto perchè vi accontentate anche degli scarti. Voi vi prendete e battezzate per campioni del progresso anche i retardatari, che furono con voi per il solo motivo che eravate al potere, e che se vi fossero stati i nostri non li avrebbero accettati.

Con tali uomini voi faceste credere che il nostro paese, con poco suo onore, non avesse niente di meglio. Tenetiveli pure. Se non ci dispiacesse per il credito del paese, ne saremmo oltremodo contenti. Essi vi fanno vedere quanto poco valgano gli uomini vostri, e quindi coloro che si appagano di essi.

Il Visconti-Venosta ha dato un esempio che non sarà certo imitato dal candidato di Foligno, di Comacchio, di Empoli ecc. ecc. e che vuolsi imporre anche ad Udine. Trovandosi nuovamente candidato nel collegio dove fu due volte eletto, egli non accettò la proferta di esserlo dalla sua Valtellina. Il Doda non ha da questi scrupoli. Egli è candidato universale e getta le reti nel gran mare, per pescare quà o là un seggio. Speriamo, che non sia quello di Udine, dove non vi sono le anguille di Comacchio.

L'*Adriatico* l'ha trovata! Consiglia gli elettori di seguire nella scelta dei candidati la *Patria del Friuli* ed il *Folc*!!!

Per quelli che s'accontentano della parola *Sinistra*, la quale oramai non significa nulla, dopo che con quel nome generico, o come disse il De Pretis « improvvidamente scelto dalla *topografia* dell'aula parlamentare » o come altri disse dal *sedere*, la *Rassegna* porta un articolo col titolo: *troppi amici*, nel quale così brevemente delinea le varie e contrarie frazioni che sotto quell'appellativo *topografico* si comprendono:

« Non basta dichiararsi *progressisti o di Sinistra* per essere amico preferibile. Anzi, è appunto qui l'equivoco, che importa oggi assolutamente evitare; perchè è l'*equivoco* nel quale ci siamo aggirati finora, non ottenendone che *fiacchezza ed inconcludenza di governo*.

« Di Sinistra, sia pure; ma di quale? Di quella che accoglie tutti, senza farne mai un tutto solo? Di quella che anela ad un progresso infinito e crede accettabile qualunque compagnia per raggiungerlo? Di quella, che non sa prendere ancora la sua via netta e retta, nel campo costituzionale, dimostrando che un radicale le è più affine e simpatico d'un moderato? Di quella infine, che all'estero ispira completa sfiducia; onde il tenersi legata ad essa, il solo subirne l'influenza, è ostacolo permanente al raggiungere i fini, che ci proponiamo? ».

È appunto una lezione per quelli che con quest'unica etichetta della parola *Sinistra* accettano tutto, anche la merce la più avarenta, e che come la famosa *Patria del Friuli* rabbrividisce alla sola parola di *moderato* e respinge con essa coloro che misero tutta la loro vita, la loro intelligenza ed attività a crearci e difenderci questa Patria, come il colonnello *Giuseppe Di Lenna*. Via Di Lenna, dice la *Patria*; per noi basta un Orsetti. Quello lì è l'uomo del progresso! Abbasso quelli che valgono qualche cosa! In tale compagnia noi scapitiamo troppo! Lo crediamo. Ogni simile ama il suo simile.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Assicurasi che all'apertura della Camera il ministro della guerra presenterà un progetto per autorizzare il Governo ad aprire nel 1883 un concorso straordinario fra gli ingegneri civili, che volessero concorrere ai posti di sottotenenti d'artiglieria e genio, vacanti in seguito all'applicazione del nuovo ordinamento dell'esercito.

— L'*Italia Militare* annunzia che il ministro della guerra, per incoraggiare l'industria nazionale e dare un rapido sviluppo alla costruzione dei materiali d'artiglieria, ha deciso di affidare quanto prima la costruzione di 50 affusti di nuovo modello a un costruttore di Torino, che fece, fra 25 concorrenti, la migliore offerta. Il costruttore dovrà servirsi esclusivamente delle risorse dell'industria nazionale.

— Assicurasi che padrini al matrimonio del duca Tomaso saranno i principi ereditari di Germania e d'Austria-Ungheria.

— L'on. Depretis sta meglio; però è ancora costretto al letto.

— Il Comitato elettorale dell'Associazione Progressista di Roma presieduto dal senatore Caracciolo stabilì le candidature per Roma e per la provincia, deliberando di sceglierle nella sinistra costituzionale. Per Roma, città, furono proposti il ministro Baccelli, Pianciani, Lorenzini e Pericoli Pietro.

Venezia. L'avv. Fabri-Basiliseo pubblica nei giornali di Venezia la seguente dichiarazione:

« Tenuto d'occhio, o come si dice in gergo sbirresco, *pedinato* a Venezia, a Treviso, e dovunque in questi giorni mi porto da Agenti travestiti, alle dipendenze del Ministero dell'interno, che probabilmente per ragioni di economia si scelgono fra le guardie monturate delle rispettive Questure, e perciò da tutti conosciuti e mostrati a dito, non so a che si voglia riuscire con questa odiosa e ridicola persecuzione.

« Per ogni buon fine metto ciò a conoscenza del pubblico, e dichiaro di confidare nella protezione che le leggi patrie accordano ad ogni cittadino, alle quali faccio appello per esser garantito da ulteriori attentati dell'arbitrio o della forza.

« L'Italia ha dovere di far sentire ai suoi governanti che giammai, e neanche durante le vacanze parlamentari, può esser lecito di violare *impunemente* la legge e perseguitare tranquilli ed intemerati cittadini. »

Lancenigo Veneto, 22 ottobre 1882.

Giuseppe dott. Fabris-Basilisco avv.

Pisa. Il *Corriere dell'Arno* di Pisa parla di rivolverate dirette mercoledì sera contro dei soldati di artiglieria che se ne tornavano al quartiere. Però si dice che ciò accadesse in seguito di un diverbio avvenuto in un caffè la sera precedente fra quei militari ed alcuni cittadini che li avrebbero appostati.

I militari non reagirono e fu una vera fortuna, come fu provvidenziale che nes-

---

APPENDICE

Sulla causa della Pellagra.

All'illustre pellagrologo
signor comm. Nicola Miraglia.

Grazie, mille grazie a Vossignoria pel gentile Biglietto dal quale argomento non esserle riuscito discaro il mio articolo intitolato: Preghiera alle Commissioni che s'interessano pello sradicamento della pellagra, (1) e dove ponsi in vista l'importanza in proposito della *Microscopia degli abituri rurali*. Questo è quel punto che inculco da lungo tempo, e sul quale insisto, ritenendolo indispensabile per impadronirsi del filo che mena a cogliere la causa di tale malattia. — Se la teorica relativa conta pochi conoscitori, anche la microscopia delle crittogame malefiche allignanti nelle case (perchè addomanda destrezza) stenta a farsi strada, abbenchè cosa tutta pratica. Gli è quindi sperabile che, quanto più essa microscopia diventi famigliare, e più la teoria ad essa collegata guadagni in terreno.

L'egregia Memoria di V. S. intorno alla pellagra, che si legge nella *Nuova Antologia*, (2), non potrebbe esser nè più giusta, nè più nitida, nè più imparziale. Quivi, ventilate scientificamente le teoriche maggiori che si contendono tuttodì la palma, cioè del *tossico diretto* giusta l'on. Ballardini, dell'*insufficienza plastica* giusta l'on. Lussana, e del *tossico figliato da fermento* giusta l'on. Lombroso, e considerata da V. S. non sciolta peranco la questione, credette, a fianco di quelle tre fiaccole, ricordar anche due lumicini, uno dei quali è del rispettabile Majocchi che cominciò a microscopizzar il sangue de' pellagrosi, e promette proseguire, (3) e l'altro è il m o che tende a chiarir la causa del morbo colle edilizie rurali microscopizzazioni.

Mi giova riportar le parole che mi riguardano, a motivo della chiusa. Eccole. « Se le tre teoriche premesse sono le più importanti non possiamo però non ricordarne alcune altre. Dell'una di esse è propugnatore il dott. Pari, il quale è d'avviso che la pellagra sia prodotta da un fungo, l'*Ustilago maidis* che si genera sui gambi del frumentone, e che contiene abbondante il principio estrattivo dei funghi, cioè *la fangina*. Questo fungo per mancanza d'ogni igiene edilizia s'impossessa delle case di campagna, dove ordinariamente si spanocchia il granoturco, e di là si diffonde con rapidità negli alimenti del contadino preparati col granoturco, e cogli alimenti stessi entra nel corpo dei coloni, e vi genera la pellagra. Codesta è la teorica detta della *funginizzazione*, che però non ha fatto strada. » — Il punto nero notato sta tutto qui.

Il non trovarsi ommessa questa teorica le apre l'adito a giustificar il notato punto nero, e niuno potrebbe prestar orecchio alla giustifica meglio di chi lo rimarcò. — Odasi la giustifica. — Questa teorica (non inferiore alle altre nel desiderio di giovare) fin qui dovette *combattere* pella propria esistenza; se non arrivò ad emergere, non si lasciò nemmeno soffocare, e prova n'è il vedersi ricordata. Quanto al farsi strada spera essa sempre in qualche *sperimento decisivo*.

E valga il vero, forse le altre teoriche non sarebbero in dovere esse pure di dar qualche esperimento decisivo sulla loro validità? Rimarchevole si è poi che desse non l'hanno nemmeno *formulato*. Tutte le Commissioni istituitesi contro la pellagra cantano in coro che: Per guarir i pellagrosi fa mestieri fornir loro *per prima cosa* frumentone sano e maturo acciocchè si cibino di polente che devon esser altresì ben cotte, e debitamente salate. — Sia — E perchè, prima di darsi ad invocar leggi obbligatorie su ciò, non farvi preceder la convinzione dell'esperimento? Perchè, dette Commissioni, non scelgono alcune fra le famiglie le più ammorbate di pellagra; non vi passano quel grano che giudicano *inappuntabile*; non provvedono onde ivi le polente riescano (secondo il loro vedere) *perfette*; in somma non si assicurano coll'esperimento fatto in piccolo? Riuscito che sia in piccolo pensino allora ad allargarlo. Ma il ricorrer *a leggi severe generali* senza sicurezze sull'indispensabilità di esse, non è egli espor governanti, e governati a tristi conseguenze?

La teorica della funginizzazione, malgrado gli appoggi della microscopia, invocò, ed invoca instantemente due sorta d'opportuni sperimenti prima di pensar ad applicazioni in grande. Il primo sarebbe, scelte alcune fra le peggiori case pellagrifere, *sanificarle* distruggendovi tutti i microscopici vivai di maistico carbone, indi di tenerle ripulite circa due volte all'anno onde le perfide sementi non avessero a prosperarvi più mai. Distrutte le fonti per cui le polente caricansi di fungina, esse polente non funginizzerebbero più il colono, e se la causa sta in ciò la pellagra scomparirebbe. Questa esperienza, presa in piccolo, costerebbe appena qualche centinaio di lire pella prima diligente sanificazione della casa, indi pochi soldi pelle ripuliture. Eppure non si trovò chi s'assumesse attuarla. Sotto il prefetto Carletti favorevole al tentativo perchè razionale, fu anche nominata una Commissione perchè se ne occupasse, ma non fu fornita dei mezzi pell'attuazione (4). La teorica non si fece strada gli è vero, ma non del tutto per colpa sua.

Si pensò allora di sottopor la teorica ad un diverso genere di prova, che sarebbe di provocar ad arte la pellagra nei cavalli, imitando ciò che accidentalmente avviene al Messico, ove i cavalli nutriti col sorgoturco carico di carbone maistico (e perciò funginizzati) impellagriscono. L'esperimento avrà luogo qualora gli agricoltori faccian raccoglier i tumori ustilaginei del cinquantino, che si mescoleranno ai foraggi dei cavalli destinati alla sperimentale funginizzazione. L'annata troppo piovosa però potrebbe anche marcir quelle borse da contrariar la raccolta. Per questo la teorica non si perderà d'animo ne' suoi aspiri, ma finora può dire che tutto militò contro a quelle dimostrazioni palmari con cui lusingavasi *farsi strada*.

Intanto comparve, illustre Commendatore, la Memoria della S. V. la quale non solo, per me, è la più imparziale, e la più ponderata sui pro e sui contro delle ventilate teorie ma, circa al bisogno degli sperimenti, mi lasciò intravvedere una speranza. Un Capo Divisione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, versatissimo negli studi sulla pellagra, Ei più che chiunque, (qualora trovasse opportune le proposte esperienze) potrà trovar modo che non restino in istato di puro desiderio, e potrà anche *volerle*, separatamente, di tutti tre i generi di cui fu fatta parola, per otte[illegible]e eziandio i lumi comparativi. — Da qui una specie di supplica a Vossignoria perchè veda se corrispondesse col filantropico suo sentire il prender sotto la sua protezione il *campo degli Esperimenti a dilucidazione della pellagra*. Con ciò pieno di profonda stima e sentita riconoscenza m'onoro di segnarmi

Della Signoria Vostra Illustrissima.

Udine, 18 ottobre 1882.

L'umilis.° Devot.° Obblig.° servo
Antongiuseppe dott. Pari.

---

(1) La *Patria del Friuli*, 1882, n. 214.
(2) Roma, 1882, fasc. Agosto.
(3) G. Cuboni microscopizzò il sangue di 30 pellagrosi negli Spedali di Conegliano, Oderzo, e Motta della Livenza senza trovarvi i bacteri del Majocchi. Osserva poi che, Majocchi, parla di pellagrosi febbricitanti, mentre la pellagra per sè è afebbrile. *Rivista di Conegliano*, 1882, 16-31 agosto.
(4) Atti del Consiglio Sanitario Udinese.

suno di essi restasse ferito. Le palle andarono a incastrarsi nel muro di una delle case vicine.

Furono fatti tre arresti.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Vienna 23: Ieri ebbe luogo nel sobboggo al Wieden una radunanza di operai tipografi.

Venne preletta la risposta del gremio dei proprietari di tipografie che si rifiuta di aderire alle proposte degli operai. L'assemblea deliberò di formare un comitato autorizzandolo di agire liberamente purchè raggiunga lo scopo.

Il presidente dell'assemblea annunziò inoltre che si sta preparando prossimamente una dimostrazione contro i giornali che non vogliono abolire le pubblicazioni del lunedì mattina. Disse che molte città austriache ed altre della Germania, fra le quali Amburgo e Lipsia, diedero la loro adesione con appositi dispacci alle proposte degli operai viennesi, incoraggiandoli a perseverare.

Temesi uno sciopero generale degli operai tipografi.

— La *Neue Freie Presse* dice che Oberdank avrebbe fatto delle confessioni, indicando i membri della lega irredentista che gli hanno fornito i mezzi e le istruzioni per l'attentato. Queste rivelazioni, secondo la *N. F. Presse*, gli procurerebbero la grazia.

Parecchi altri giornali viennesi smentiscono le informazioni della *N. F. Presse*. Negano che Oberdank abbia fatto rivelazioni.

Francia. Telegrano alla *Kölnische Zeitung* da Parigi: Ignatieff conferisce continuamente con varie fra le principali personalità politiche, specialmente con Gambetta. Assicurasi essere la sua missione quella di convincere la Francia che Bismarck tende all'annessione del Lussemburgo. Ad impedir ciò essere urgentemente necessario un accordo franco-russo.

— Continuano gli arresti in vari dipartimenti della Francia pei fatti di Montceau. Trattasi di una vasta cospirazione che aveva ramificazioni in tutti i centri industriali della Francia.

— Per ordinanza del ministro della guerra, l'effettivo di tutti i corpi stanziati presso i confini, sarà più che raddoppiato e portato sul piede di guerra. I battaglioni 7. e 24. cacciatori a piedi saranno sparsi in guarnigioni lungo le Alpi Marittime.

Germania. Le forze numeriche dei partiti al Landtag prussiano sono calcolate approssimativamente come segue: Vi saranno 150 deputati conservativi, 100 del centro, 20 polacchi, 40 progressisti, 60 nazionali e 30 secessionisti.

Inghilterra. Il *Times* dice che il nuovo trattato conchiuso tra la Francia ed il Bey di Tunisi, stipulante il prossimo riscatto del debito tunisino sotto forma da determinarsi ulteriormente, dà alla Francia il diritto di deferire ai tribunali che creerà, tutti i litigi di qualsiasi sorte. La Francia incaricasi di riorganizzare la pubblica amministrazione, di proteggere la proprietà, di riscuotere le imposte in nome del Bey, che riceverà una lista civile di 700 mila franchi, con un appannaggio di 1,300,000 lire nei principi.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Cronaca elettorale.

Varè contro Cavalletto?! La candidatura di Varè, come uno dei migliori deputati della Sinistra, in un Collegio friulano, dove sarebbe andato a sostituire un altro di Sinistra, che lo aveva preceduto nella elezione, noi la abbiamo altra volta sostenuta; e quantunque ce ne fosse fatto allora rimprovero, non ce ne siamo punto pentiti.

Noi difatti agivamo sotto a questo criterio: che cioè in un Collegio dove preferivano un candidato di Sinistra sarebbe stato bene che fosse eletto il Varè, perchè non dubitavamo punto della sua onestà e della sua intelligenza, e perchè amavamo che di tali uomini fosse fornito anche il partito avverso, piuttosto che di affaristi, d'inetti, di piccoli ambiziosi, di gente insomma di nessun valore, o peggio.

È lo stesso criterio, per il quale consiglieremmo i nostri avversarii politici medesimi a dare il voto a *Giuseppe di Lenna*; giacchè certi uomini di un positivo valore una volta che sono entrati nel Parlamento, non possono più essere lasciati fuori. È questo un criterio che, sia vera o no la cosa, venne attribuito allo stesso De Pretis, il quale avrebbe detto, che certe personalità non possono essere lasciate fuori del Parlamento. Difatti chiunque intende di essere un governante serio deve preferire di trovarsi di fronte piuttosto degli avversarii di valore e buoni patriotti, i quali, anche facendo opposizione su certe cose, saprebbero prescindere dagl'interessi di partito quando il bene della patria lo esigesse. È quello difatti che si vide questi anni nella Opposizione di Destra, la quale non fu sistematica, e cercò il più delle volte piuttosto di migliorare, che non di respingere affatto le proposte del partito avversario, quando in qualche parte le sembravano accettevoli.

Quello che pensavamo allora circa alla elezione del Varè, lo pensiamo anche adesso; ed anzi soggiungiamo, che ci dispiacerebbe di vedere il Varè escluso da una Camera, dove ci fossero p. e. un San Donato, un Lazzaro, e per parlare dei minimi, un Simoni od altro simile.

Ma non ci piacciono poi quei candidati, i quali, come p. e. il Seismit-Doda, si fanno presentare in parecchi Collegi. Uno che fu deputato deve aver fede ne' suoi vecchi elettori; e così crediamo che il Varè abbia fede ne' suoi elettori di Venezia, i quali lo rimanderanno di certo nella Camera, come vi rimanderanno quella distintissima capacità, che è il Pesaro Maurogonato, de' cui simili vorremmo vederla popolata.

E per questo appunto non vorremmo, che il Varè si lasciasse adoperare contro un uomo del valore e d'un passato come *Alberto Cavalletto*.

Siamo certi, che il vicepresidente dell'Assemblea di Venezia si dorrebbe, se entrando un'altra volta a Montecitorio, non potesse andare a stringere la mano ad uno di quei prodi, che avevano messo in atto il decreto di quell'assemblea di *resistere ad ogni costo*, e che se lo ricordò poscia nelle carceri di Mantova e di Lubiana e nell'opera assidua di molti anni per accelerare la liberazione del Veneto.

Di più, siamo certi, che quando il Varè dovesse unirsi agli altri del Veneto; per invocare dal Parlamento dei provvedimenti a favore dei paesi inondati in questa regione, dovrebbe essere lieto di trovare al suo fianco un uomo delle cognizioni tecniche ed idrauliche che sono qualità specifica del Cavalletto; poichè non si tratterebbe soltanto di alleviare le miserie presenti, ma anche di promuovere quelle opere, che ne assicurino per l'avvenire.

Conviene anche notare, che tra i beni prodotti dal commescere i pubblici funzionarii di tutte le parti d'Italia in ogni singola regione, c'è poi anche per la regione veneta un inconveniente.

Vogliamo dire, che esso va perdendo così quella particolare scuola d'ingegneri idraulici, che non soltanto conoscevano la scienza e l'arte loro propria in teoria, ma essendosi formati in questa *regione dei fiumi e delle lagune*, conoscevano l'indole particolare delle nostre acque e quello che la pratica aveva insegnato per premunirsi dai danni che esse in casi straordinarii potevano apportare.

Ora l'ingegnere Cavalletto è per lo appunto uno di quelli, che possono in Parlamento portare la loro pratica di idraulici della regione veneta. E questo soprattutto dobbiamo ricordare agli elettori di quel Collegio, che sta tutto tra il Tagliamento ed il Livenza, che ha la Cellina, il Meduna e gli altri fiumi minori, i quali congiungendosi via via all'ultimo, di que' due contribuiscono a minacciare una parte eletta della nostra Provincia e di quelle di Venezia e di Treviso.

Noi non osiamo patrocinare nelle elezioni i piccoli interessi locali; e ci rammentiamo di avere detto a chi ci aveva nel 1866 offerta una candidatura, che vorremmo prima di tutto considerare gl'interessi nazionali, poscia i provinciali, indi i locali; ma in questo caso chi pensasse a trovare nel Cavalletto un valido promotore di certi interessi locali, che dipendono dal regolare il corso delle loro acque, avrebbero giovato a tutta la regione veneta, e quindi all'Italia, che sotto al peso di tante disgrazie, che costano molto a tutti, avrà suprema cura di guarentirsi contro la troppo minacciata ripetizione delle medesime.

Crediamo, che gli elettori friulani del Collegio di Pordenone faranno con questo piacere anche al Varè, perchè un uomo del suo carattere e della sua lealtà non potrebbe mai desiderare di essere contrapposto ad *Alberto Cavalletto*.

Dalla Carnia, 21 ottobre, ci scrivono: Il sig. P. B. N. manda in data di Udine 18, alla *Patria del Friuli*, una epistola dove raccomanda la elezione dell'avv. Orsetti in luogo del Colonnello di Lenna.

Che il sig. P. B. N. preferisca per suo uso e consumo l'avv. Orsetti al Colonnello di Lenna, lo sappiamo; ma che la Carnia sia del suo parere, questo poi no, almeno la Carnia che ragiona e che è diretta dal buon senso e non dalla passione di parte.

La Carnia, generalmente parlando, giudica il *progresso* a rovescio; e chiama progressisti coloro i quali studiano, lavorano e fanno onore al proprio paese; e chiama all'opposto retrogradi o almeno stazionari quegli altri camuffati da progressisti e che se la passano beatamente tutti i giorni in birraria, nei caffè.... o a letto. E per portare un esempio qualunque, la Carnia reputa più progressista e *vero legislatore* l'on. **Giuseppe Di Lenna**, che nei due anni, onde fu Deputato, intervenne a quasi tutte le sedute della Camera e lavorò continuamente nelle Commissioni, che non sia l'Orsetti, il qualle alla Camera ci andava di quando in quando allorchè trattavasi di portare il suo voto al Ministero, oppure allorchè trattavasi di far ridere tutta Italia coll'interpellare sulle matte di Verzegnis.

Se il sig. P. B. N. ama di sapere lo stato di servizio parlamentare del Deputato Di Lenna legga il *Giornale di Udine* del 13 maggio di quest'anno; ci aggiunga altri discorsi pronunciati posteriormente sulle ferrovie; e sarà soddisfatto.

Del Di Lenna soldato non occorre parlare. Quando certi amici del sig. P.B. N. in un banchetto che aveva luogo alla vigilia di Natale dell'18.... gridavano *Viva l'Austria*, il Di Lenna combatteva le battaglie della indipendenza italiana. E oggi?

Non è vero che il Di Lenna abbia manifestata la sua opinione contraria a che venisse dichiarata nazionale la strada del Monte Croce; chè anzi mettendo in dubbio l'attendibilità del giudizio espresso dal *partito militare*, sfavorevole a quella linea, provocò una Commissione di dodici ufficiali superiori perchè decidesse. Sono cose conosciutissime queste, sig. P. ecc., ma quando si sta a combriccolare coi *clericali*, per la riuscita di comuni candidati al Consiglio del proprio paese, anzichè tener dietro agl'interessi più vitali della piccola patria, è facilissimo cadere nell'errore e pronunciare giudizi sballati; specie chi si lascia eziandio fuorviare dalla troppa boria e dalla soverchia fiducia di sè.

Noi non sappiamo quanto utile possa apportare alla Carnia, la nomina d'un Deputato avvocato Interesse principalissimo della Carnia è e sarà per molto tempo la questione della sistemazione della strada nazionale che l'attraversa dal Fella al Mauria. Ora a noi sembra che convenga meglio scegliere un Ingegnere che, conoscendo i bisogni e le esigenze di questi abitanti, sappia denunciare al Ministero certi vizi he pur troppo si vanno commettendo per cviste false di economia e ne procuri la correzione, come già si è fatto a merito principale dell'on. Di Lenna in prossimità al paese del sig. P. B. N.

D'altronde quel benedetto Orsetti non s'è mai visto in Carnia dopo che i Carnielli lo fecero inaspettatamente diventare *amico dei ministri*.

Concludiamo augurandoci che i voti del già collegio di Tolmezzo, si riuniscano tutti sul nome del Colonnello **Giuseppe Di Lenna**, a dispetto del sig. P. B. N. ed anche di quella benemeritissima Compagnia *fate bene fratelli* che risiede nella Capitale del Friuli e che influisce in senso Orsettiano in qualche Comune della Carnia alta. E per taluno di codesti signori arrivederci alle elezioni provinciali di un altro anno.

Alcuni elettori.

Pro veritate. Riceviamo quest'altra lettera dall'avv. Perissutti e la pubblichiamo senza entrare nella parte personale della contesa.

Sig. Ing. Andrea Linussio - Tolmezzo

Che io sapessi ch'ella fosse di mutevoli opinioni e tale da accogliere i suggerimenti di qualunque che ultimo le parli; che io conoscessi come nel 1873 fosse moderato, nel 1876 progressista, nel 1882 evoluzionista per diventare all'opportunità repubblicano; che dovessi arguire dal fatto che a Tolmezzo, ella, il primo censito, con una certa coltura, con una professione delle più rispettate, non trova dieci elettori di buona volontà che la nominino consigliere comunale, come nel suo stesso paese nativo si abbia perduto ogni fiducia nel suo carattere, va bene; ma che ella potesse mancare alla distanza di sei giorni ad un impegno formalmente preso, fosse capace di mettere in bocca agli altri ciò che non hanno detto, per verità non lo credeva. Pur troppo però capisco che oggi come oggi bisogna cancellare dal vocabolario politico italiano le parole: *Fede e lealtà.*

Mi permetta, sig. Linussio, che ripeta pel pubblico ciò che ella sa, e che passò tra lei e me.

La nomina per acclamazione del Comitato elettorale di Tolmezzo nelle persone dei sig. De Marchi, Sillani, Fabris, Linussio e Chiussi (sostituito poi dal mio nome) fu proposta da me. Io inclusi il suo nome perchè ella stessa dichiarò a me, a Chiussi, a Schiavi e ad altri che il nome di Di Lenna dovea indiscutibilmente includersi fra quello dei tre candidati; anzi fu lei che sosteneva *contro la nostra opinione*, come sarebbe ben fatto sostituire altro nome a quello del Bassecourt, perchè bastava *uno* solo e bravo militare come il nostro Di Lenna. Son parole sue, signor Linussio, e non mie. Ora siccome a Tolmezzo e specie nell'adunanza elettorale del giorno 8 corr. si voleva ad ogni costo trionfasse la candidatura Di Lenna, io credendo ch'ella non fosse quello che si è mostrato ho proposto tra gli altri anche il suo nome tra i cinque del Comitato.

Questo a proposito della sua coerenza elettorale. Quanto alla di lei lealtà personale a mio riguardo desidero mettere a nudo quale essa si fu.

In pubblica adunanza (e se osasse negarlo le cito la testimonianza, tra altri, del sig. Chiussi) restammo intesi che qualunque invito provenisse al Comitato di recarsi a Gemona *esso lo avrebbe comunicato a me direttamente a Villafredda* sia per la posta sia occorendo per telegrafo *a tutte mie spese.*

Ella, sig. Linussio, nol fece; e mancò al primo dovere d'un galantuomo. Ne vale la scusa, che si recò al mio studio, e fece noto *sabato* che doveva portarsi a Gemona *la domenica* alle 10 ant. al mio amico e collaboratore D.r Bruseschi.

In primo luogo ella dovea, come mi aveva promesso, scrivere o telegrafare a me a Villafredda. In secondo luogo *non è vero* che il D.r Bruseschi gli dichiarasse *che io aveva già avuto l'avviso della riunione.* Il D.r Bruseschi le fece dire, che egli non sapeva nulla di *comitati*, che se era arrivato a Tolmezzo dovea essere arrivato anche a Tarcento l'avviso di riunione, che in ogni modo se credevano telegrafassero a Perisutti direttamente.

Questa è la verità vera, sig. Linussio, ed esce dalla bocca di un galantuomo a tutta prova come il D.r Bruseschi.

Eppoi, sig. ingegnere, perchè non ha fatto avvertito, lei che si innalza da sè all'ufficio di presidente, il sig. Paolo De Marchi dell'importante seduta? Non l'ha fatto per le stesse ragioni per le quali ha creduto di mancare con me alla parola datami.

Ho finito, sig. Ingegnere; ma la assicuro che ho anche finito di conoscerla.

Avv. **Luigi Perissutti.**

La Festa di domenica.

(Continuazione e fine)

Fu quello un momento solenne; la gran girandola posta sulla piattaforma a metà del colle si accese in un baleno e lanciando nell'aria un'infinità di razzi e di fiammelle a vivissimi colori illuminò fantasticamente l'intero colle facendo risaltare le bellissime parole di *W l'Esercito* che spiccavano in mezzo a quella ruota di fuoco. Fu un evviva generale.

La musiche continuavano a suonare l'Inno Reale ed il pubblico, commosso ed entusiastato, applaudiva; applaudiva alla generosa idea del Comitato che, interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, aveva voluto fare una dimostrazione di affetto e di simpatia ai nostri prodi e valorosi soldati, a quei soldati le cui opere di carità ed i di cui atti d'eroismo hanno lasciato nelle recenti luttuose sciagure un eco dolcissima in tutti i cuori.

E quanto caro dev'essere sceso nel loro cuore questo tributo di stima e di affetto che veniva loro corrisposto; come superbi dovevano andare di essersela così gloriosamente meritato; con quanto orgoglio non devono essi mai aver guardato il ruvido cappotto che copriva i loro petti e che li faceva grandi, degni della gratitudine, dell'amore di un popolo intero.

Ho parlato con uno di quei bravi giovanotti che, reduce da Verona, ora si trova in licenza fra noi, ed il racconto di episodi strazianti e di azioni generose cui egli assistette, mi commosse nel più profondo dell'anima. Domenica egli non sapeva far altro che stringermi replicatamente le mani; era troppo commosso per poter parlare.

Onore ai nostri prodi e valorosi soldati. Onore a tutto l'Esercito.

I fuochi d'artificio furono eseguiti dal sig. Mansutti Francesco che, per essere un principiante in tal genere di lavori, ha dato prova di un'abilità non comune e tale da pronosticare di lui molto bene per l'avvenire; accolga le mie congratulazioni e quelle di tutto il pubblico che seppe apprezzare degnamente il suo lavoro.

Spento l'ultimo razzo, le musiche partirono suonando parte per Porta Nuova e parte per Via Daniele Manin sino che giunte dinanzi alla Loggia, dato con l'ultima marcia il saluto d'addio, si sciolsero.

La gente che prima occupava l'intero Giardino riversavasi ora tutta in Piazza V. Emanuele ove l'attendeva un nuovo e gradito spettacolo.

La Loggia illuminata sfarzosamente a gaz presentava un aspetto dei più vaghi; le botteghe, che già altra volta vi descrissi, erano esse pure illuminate con sfarzo, addobbate con cura e gli oggetti disposti con assai buon gusto. In ognuna di esse vi ornarono delle belle ed eleganti signorine che con le loro vocine soavi e melodiose vi attiravano e vi costringevano a pronunciare una parola, la quale in ultima analisi si convertiva in tanti biglietti di banca di cui veniva ad essere alleggerito il vostro portafoglio.

Fra le botteghe che vieppiù maggiormente spiccavano ho notato quella del Club Alpino, nella quale vi erano poi 4 alpiniste così graziose e seducenti che, scherzi a parte, avrebbero fatto diventare alpinista pur me, uomo di pianura, che è tutto dire.

Se il sig. M. Bardusco si fosse trovato presente avrebbe al certo provato un vero senso d'intimo compiacimento al vedere il suo progetto così ben riuscito, ottenere il plauso e l'ammirazione di tutti. Quella sarebbe stata la miglior ricompensa per l'egregio uomo, la di cui opera fu tanto efficace in questa circostanza; ma egli era trattenuto a letto per una slogatura che riportò cadendo da una scala mentre dava l'ultima mano al suo lavoro.

Esprimiamogli tutto il nostro dispiacere ed auguriamogli di vederlo presto ristabilito.

Sulla piazzetta di S. Giovanni aveva preso posto la Banda cittadina e la Società Mazzucato.

I cori, cantati da quest'ultima, e diretti dall'esimio maestro Virginio Marchi furono applauditissimi.

Alle ore 10 furono estratti i premi della Pesca di beneficenza nella Sala dell'Ajace; l'orologio d'oro, dono di S. M. Vittorio Emanuele II, toccò in sorte al sig. Ferrari Francesco di Udine che lo vinse col numero 1058.

A mezzanotte quelle care vocine gridavano ancora: — *Un franco, signori, un franco! chi cresce?*

Un'ora dopo tutto era silenzio.

* * *

La sventura che ha colpito i nostri fratelli e che ha sollevato un grido di commiserazione in tutti i cuori, ha però servito a metter in rilievo quel sentimento di fraterna affezione e di comune solidarietà, che l'una all'altra unisce le città tutte Italiane.

Udine, nell'opera sublime della carità, d'ora innanzi terrà il primato. Vi potrebbe essere per noi Friulani maggiore soddisfazione di questa?

Andiamo dunque alteri dell'opera nostra.

Ed a voi, generosi iniziatori di essa, a voi che con uno zelo e con un'attività encomiabile la conduceste a fine, a voi tutti che colle braccia e con l'obolo contribuiste a sovvenir la sventura, sia plauso ed onore.

La soddisfazione di aver adempiuto al più sacrosanto dei doveri, e la gratitudine di tanti infelici sieno la più cara vostra ricompensa.

Remo.

Felicitazioni. Il r. Prefetto presidente della Commissione provinciale di soccorso agli inondati, ha diretta ai promotori della grande festa di domenica la seguente lettera:

Commissione provinciale
pei soccorsi agli inondati
1882 N. 6 gab.

Udine, 23 ottobre 1882

La Commissione Provinciale di soccorso agli inondati mi dà il gradito incarico di felicitare la S. V. I.ma e gli onorevoli componenti il Comitato delle Associazioni cittadine riunite per lo splendido risultato ottenuto nelle feste popolari grandiose che ieri ebbero luogo in questa città a pro degli inondati.

La Commissione non poteva tacere davanti a tanta manifestazione di patriotismo e slancio di filantropia, che fu certo agevolata dalle utili e indefesse sollecitazioni di tutte le Associazioni e dal concorso veramente meraviglioso di tutta la cittadinanza.

A tali sentimenti io sarò grato se alla S. V. Ill.ma vorrà unire le mie speciali considerazioni.

Il Prefetto presidente, **Brussi.**

All'on. Presidenza
del Comitato delle Associazioni cittadine
per soccorso agli inondati — Udine

Doni per la fiera di beneficenza Doni pervenuti alla libreria P. Gambierasi: Tellini fratelli una coperta da viaggio, fratelli Lorentz una borsa per signora e un portazolfanelli in porcellana, sig. Polo due cuscini, Baldissera d.r Valentino quattro vedute di Venezia colorate sullo spolvero, Feruglio Luigi una cestella di vimini per fiori, Ferucci G. una sveglia, Visentini Luigi un revolver.

Numeri vincenti. Ecco l'elenco dei numeri vincitori nella Pesca di Beneficenza tenuta domenica sera sotto la Loggia municipale:

1058, 7438, 3229, 3141, 6414, 4768, 798, 6475, 7647, 6286.

La Direzione della Società alpina friulana sente il dovere di ringraziare tutti coloro che, dedicandosi agli addobbi del proprio banco sotto la Loggia municipale, e prestandosi gentilmente alla vendita degli oggetti, e di questi buona parte procurandone gratuitamente, contribuirono al buon esito della gara di beneficenza, che si tenne la sera del 22 corr.

Pel merito e pel buon gusto degli addobbi vanno ricordati il socio Giovanni Hocke e i suoi collaboratori; per la vendita degli oggetti, le gentili signorine Italia e Vittoria Commessatti, Camilla Kechler e Ida Pecile e i signori Caratti conte Umberto, Di Brazzà-Savorgnan conte Giacomo, Hocke Giovanni, Pecile Attilio e Valentis Angelo. Fecero dono di oggetti i signori: Billia comm Paolo, Brunich Giovanni, Di Brazzà-Savorgnan conte Giacomo, Di Gallo Antonio di Cabbia, Dorta Romano, Ferro Giovanni, Fotografia Ma-

ligoani, Jesse dott. Leonardo, Jurizza dott. Raimondo, Meneghini Carlo, Micheli Vincenzo, Occioni-Bonaffons cav. prof. Giuseppe, Ottelio conte Settimio, Pagura Virginio, Pasini-Vianelli dott. Augusto, Passero Enrico, Pecile Attilio, Percoto Antonio, Peressini Sante, Pittacco ing. Giovanni, Polcenigo conte Alderico, Rapisardi-Noce Agostino, Savani G. B., Scrosoppi Giulio, Tami ing. Silvio, Tellini Edoardo, Varmo conte G. B., Valussi ing. Odorico.

Infine si ringraziano a nome dei beneficati i signori G. B. Gambierasi, dott. Carlo Lupieri, Ronchi conte dott. G. A., G. Stampetta, e ing. S. Tami, che la Direzione costituita in comitato ordinatore chiamò nel proprio seno; e così pure va segnalato il falegname Giuseppe Tonini che rinunziò a ogni compenso.

Elenco 9° della Commissione provinciale per soccorsi agl'inondati.

Liste precedenti l. 19161.84, Cerutti Giovanni l. 10, Visintini Cassiano l. 1, Antonio Parussati l. 2, Psalo dott. Scarpa l. 2, Bert Adelaide l. 1.50, Luigi Faggiani l. 2, Vidolini Luigi l. 7, Comello Luigi l. 1, Borghello Giuseppe l. 1, Id. Angelo l. 2, Marietta Cancianini l. 2, Zogia Margherita l. 2, Paolini Celeste l. 1, Giavedoni Domenico l. 5, Girolamo Etro l. 2, Giovanni Borcani Boig l. 1, Francesco Pittoni l. 20, Giuseppe Valentinis l. 1, Giovanni Rossetti l. 5, Arcangela Domini l. 3, Luigi Cressatti l. 1, Giuseppe Della Dia l. 1, Angelo Facchini fu Giacomo l. 1, Tavani G. B. l. 5, Taschiutti Antonio l. 2, Girolamo Gnesutta l. 1, Catterina v. Giacometti l. 2, Domenico Parussatti l. 1, Diodato Peloso l. 3, Sante Casasola l. 2, Poloso e Rosa D'Egregis l. 10, Santa Ravanello l. 1, Giovanni Sorenciui l. 1, Giuseppe Ballarin l. 5, Costanza Antonini l. 1, Grandis Antonio l. 1, Giacometti Domenico l. 5, Ambrosio Angelo l. 1, Pittacolo Carlo c. 50, Bellotti Vittoria l. Del Fabbro Angelo l. 1, Francesco Zuzzi l. 30, Valle Sanlle l. 1, Gasparutti Luigi e Marianini dott. Alberto l. 5, Marianni Catterina l. 5, Giacomo Bellotto l. 5, Angelo Cisilio l. 1. *(Cont).*

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'asta.

Con la deliberazione Deputatizia 18 settembre 1882 n. 2992 venne statuito di procedere all'appalto del lavoro di radicale ristauro del ponte internazionale sul torrente Judri, confine Austro-Ungarico, presso Brazzano.

L'appalto seguirà in due lotti distinti e sulla base dei singoli importi concretati nel prospetto a base d'asta annesso alla Pezza III del progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale in data 5 luglio 1882, approvato dalla Deputazione provinciale e dal Comitato stradale di Cormons.

I lotto, risguardante la fornitura e consegna dei legnami sul luogo dei lavori, importo a base d'asta L. 3218.19.

II lotto, che si riferisce alla man d'opera, armature, muratura, ferramenta nuova e dipintura, nell'importo di L. 1949.41.

I due lotti suindicati saranno deliberati separatamente, colla facoltà allo stesso aspirante di concorrere anche ad entrambi, purchè con offerte separate.

Ciò premesso, la Deputazione provinc. rende noto:

a coloro che intendessero aspirare all'esecuzione dei suaccennati lavori e forniture, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'Ufficio deputatizio medesimo in ischede suggellate la propria offerta in iscritto, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 6 novembre del corr. anno.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria prov. provante il fatto deposito di L. 250 in viglietti della B. N. per il I lotto, e di L. 150 per il II, e ciò a garanzia della offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ing. Capo governativo o dall'ing. Capo prov., il qual certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione di L. 500 per il I lotto, e di L. 300 per il secondo, la quale cauzione non sarà altrimenti accettata che in viglietti della B. N. od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dalla Gazzetta Ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione prov. nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 20 ottobre 1882.

Il Segretario Prov. **F. Sebenico.**

Il colonnello Di Lenna, dal comando del 56° fanteria, fu trasferito di nuovo nel corpo di Stato maggiore.

La Società degli agenti di commercio rende noto che per alcuni giorni terrà aperto il suo ufficio, oltre alla solita ora della notte, dalle ore 1 alle 4 pom. per la consegna degli oggetti della Pesca miracolosa.

Dichiarazione. Nella *Patria del Friuli* di sabato scorso si legge che « ier l'altro, alla barriera di porta Cussignacco, una botte di vino destinata all'oste Croatto in Via delle Erbe, si aprì per disotto ». Sarà benissimo che quella botte siasi aperta per disotto; ma non è vero niente affatto che la botte stessa fosse destinata al sottoscritto. Tanto per la verità.

G. B. Croatto.

Sotto la vettura. Coz Valentino, d'anni 27, da S. Daniele, celibe, sarto, abitante a Trieste in via Sette Fontane, riportò contusioni e escoriazioni al ginocchio, al mento ed alla regione zigomatica essendo stato atterrato da una vettura. Fu accolto all'ospedale.

Altra causa. Leggiamo nell'*Indipendente* che dall'autopsia praticata sul cadavere di Domenica Canziani — quella bambinaia, da S. Daniele, in servizio a Trieste, che si suicidò gettandosi dalla finestra d'una casa in Via Sanità — si è rilevato che la poveretta era affetta da tifo e che il disperato proponimento venne da lei posto ad effetto in un accesso febbrile. Cade quindi l'apoteosi che essa siasi data la morte per amor mal corrisposto, come scriveva l'*Adria*.

Smarrimento. Nelle ore antimeridiane del 21 corr. venne smarrita una spilla in brillanti rilegata in argento e con ago d'oro. L'onesto trovatore è pregato portarla all'Ufficio del *Giornale di Udine*, ove gli sarà data competente mancia.

Compagnia equestre. La prima rappresentazione della Compagnia equestre Teodoro Sidoli al Teatro Minerva avrà luogo la sera di giovedì pross. alle ore 8.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta: *Il ridicolo viaggio di Facanapa, conte in camicia*; con ballo grande.

FATTI VARII

Imbrogli elettorali. È l'epoca di confondere con ogni artificio e mistificare il pubblico non solo nelle elezioni politiche, ma anco a danno della salute pubblica:

Si è letto in questi giorni una reclame di un fabbricatore di un vecchio depurativo, asserendo che il suo rimedio è stato premiato più volte con medaglie al merito. Questi non ne ha avuta che una semplice d'argento al merito d'industria, credendo che avesse preso un certo sviluppo il suo rimedio; quandochè nella medesima epoca dovette ribassare di tre lire la bottiglia per venderne qualcuna!!!

Si sappia pertanto una volta per sempre che l'unico depurativo che si fabbrica in Italia e che sia stato premiato con medaglia d'oro al merito e con altre egualmente d'oro di grande formato di conio speciale, testè con medaglia d'argento per il grande sviluppo commerciale che ha preso in Italia e all'Estero, e con vari ordini cavallereschi, è il solo Sciroppo Depurativo di Pariglina del cav. G. Mazzolini che si fabbrica a Roma nel suo Stabilimento chimico-farmaceutico, via Quattro Fontane 18 e si vende in tutte le principali farmacie d'Italia.

ULTIMO CORRIERE

Commenti.

Oggetto di vivi commenti sono a Roma i discorsi Nicotera e Crispi, che vengono trovati accentuati contro il Ministero. Se Depretis andrà a Napoli, parlerà specialmente per rispondere a Nicotera.

Un viaggio a Berlino

Si telegrafa da Roma: Si smentisce il supposto imminente viaggio dei nostri Sovrani a Berlino. Credo prematura la smentita. Il Ministero si presenterebbe molto volentieri alla nuova Camera di ritorno da un viaggio a Berlino. Per quanto so, i negoziati per tale viaggio continuano.

Relazioni austro-italiane.

Si conferma che il governo Austro-Ungarico ha domandato la estradizione dei triestini arrestati a Venezia come compromessi nel fatto delle bombe. Il Governo ha deferito l'esame della questione alla Corte d'appello di Venezia. Si sa che il conte Ludolf è andato espressamente a Napoli per conferire col Mancini intorno a tale richiesta. Si parla di dissensi fra i vari ministri circa la risposta da darsi; ma credesi che tali notizie di dissensi debbano accogliersi con riserva. Del resto, a quanto annunciasi da Roma, i rapporti del nostro Governo con quello di Vienna sono eccellenti e le notizie contrarie, tutte di fonte francese, non hanno alcun fondamento.

TELEGRAMMI

Vienna, 23. Ieri ebbe luogo la 15.a ascensione del pallone aereostatico *Vindobona*. Doveva aver luogo alle ore 4 pom. ma fu differita a più tardi causa il cattivo tempo. Ascesero l'aereonauta Silberer e due signori. Spirava un forte vento. L'aereostata, sbattuto dal vento, giunto un po' più su di Stockerau, impigliò la cordicella che regola la valvola che fa sprigionare il gas.

Improvvisamente il globo precipita furiosamente. Arrivato a terra, il turbine lo trascina con violenza per due ore, fino a Leizersdorf. Qui la gondola appesa al globo urtò con forza contro il muro del camposanto rovesciandolo. L'urto fu sì violento che uno degli aereonauti, a nome Leitner, ne fu sbalestrato fuori e cadde a terra svenuto. Il turbine continuava intanto a trascinare il pallone rovesciando i monumenti e le croci del camposanto. Questi urti continui lacerarono l'involucro del pallone e ne procurarono la vuotatura.

L'aereonauta Silberer e l'altro suo compagno Schittenhelm riportarono numerose ma non pericolose lesioni. Il Leitner dovette trattenersi sul luogo causa la gravità delle lesioni interne riportate. La popolazione commisera gli sfortunati viaggiatori aerei.

Quest'oggi doveva aver luogo un'altra ascensione, alla quale doveva prender parte la principessa Metternich.

Parigi, 23. Si continua a fare numerosi arresti. Fu arrestato anche l'anarchista Gautier.

Temesi che lo sciopero dei falegnami sarà il segnale di gravi disordini fra le classi operaie.

I legittimisti agitano la popolazione della Bretagna, continuano a tenere banchetti acclamando il re e la regina, e spargono dovunque la voce della prossima comparsa di Enrico V. ristoratore del regno.

Pietroburgo, 23. Si narra che il procuratore del sacro sinodo, Pobedonosew, invitato ad assistere all'inaugurazione di un collegio-convitto di studenti, fondato dall'imprenditore ferroviario Poljakow, vi si rifiutò dicendo: « Non posso soffrire le università; disprezzo gli studenti. »

Lione, 23. Stanotte nel restaurant del Theatre di Bellecour, mentre 200 persone erano presenti, scoppiavano alcune piccole bombe nascoste sotto un tavolo. Tre furono feriti gravemente, altri leggermente. Il restaurant fu assai danneggiato.

Parigi, 23. Ieri a Lione ebbe luogo una nuova dimostrazione contro il municipio. Furono fatti trenta arresti.

Londra, 23. Il *Daily News* dice che il consiglio nazionale armeno residente a Costantinopoli accettò la dimissione del patriarca armeno, riconoscendone l'impotenza ad ottenere che la Porta faccia la riforma in Armenia.

Cairo, 23. Le rendite destinate al debito privilegiato ed unificato che si farà il 1 novembre danno un avanzo di 200,000 sterline.

Taranto, 23. Stamane è giunta la squadra proveniente da Corfù comandata da Orengo composta della *Palestro, Ancona, Rapido, Barbarigo.*

Parigi, 22. Floquet, prefetto della Senna, fu eletto a Perpignan con una maggioranza di 1100 voti, contro Magnau radicale.

Vicenza, 23. Ieri fu interclusa la rotta del Brenta nel Comune di Nove.

Rovigo, 23. Il Po è a soli 36 centimetri sopra guardia. A Fossa Polesella a 0,73 sotto guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a 0,29 sotto guardia, l'inferiore a 2,33 sottoguardia, il dislivello è di 2,04. Il Canalbianco è a 2,97 sopra guardia; il tempo è piovviginoso.

Wolmar, 22. Fu tentato in Cracovia un assassinio contro il barone Mayendorf che rimase ferito al braccio da un colpo d'arma da fuoco. Non si è ancora scoperto l'autore dell'attentato.

Cairo, 23. Gli avvocati inglesi ebbero un colloquio con Arabi, che è sano, e dichiarò di essere stato maltrattato due volte, ma non più dopo il 10 settembre. Arabi è pienamente d'accordo colle disposizioni prese per la difesa.

Salisburgo, 23. Nel tunnel fra Ober-Bischofshofer e la vallata del Selg, 20 vagoni si staccarono questa mattina e con enorme velocità rotolarono passando per la stazione di Bischofshofen verso Sanct Johann, ove molti vagoni precipitarono nel fiume Salgach. Un conduttore rimase ferito. La ferrovia è interrotta.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Grani. Tranne poco granoturco nuovo martedì, causa sempre la pioggia o la minaccia di questa, la piazza rimase sprovvista di generi.

Mediocre il mercato di giovedì, mentre quello di sabbato, favorito da una bella giornata, era floridamente fornito di granoturco nuovo, con penuria in frumento, segala e nulla in granoturco vecchio.

Le transazioni registrate seguirono ai seguenti prezzi:

Frumento. Lire 16.80, 17,20 17.35, 17.50, 17.60, 17.85, 18, 18.10, 18.25, 18.50, 18.75.

Segala. Lire 11.60. 11.75, 12.

Lupini. Lire 6.75, 7, 7·50, 7.70, 8.

Sorgorosso. Lire 6.75, 7, 7.50, 8.

Castagne. Lire 7, 8, 9, 10, 11.

Granoturco nuovo comune Lire 9, 11, 12, 14.50 14,90.

Granoturco nuovo comune giallone Lire 14.50, 15.50, 16.70, 15.75, 16.

Foraggi e Combustibili 18 cari di Fieno, 2 di paglia e nient'altro.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 23 ottobre.

Napol.	9.48.1|2 a 9.48.|—	Ban. ger.	58.50 a 58.55
Zecchini	5.64|— a 5.62|—	Ren. au.	76.80 a 76.90
Londra	119.55 a 119.25	R.un.4 pc.	87.|40 a —.—
Francia	47 40 a 47.05	Credit	310.|— a 311.|—
Italia	46.95 a 46.70	Llokd	—.— a —.|—
Ban. ital.	46.95 a 46.80	Ren. it.	87.5|8 a —.|—

VENEZIA, 23 ottobre.

Rendita pronta 87.78 per fine corr. 87.93
Londra 3 mesi 25.15 — Francese a vista 100,75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.21 a 20.23
Bancanote austriache	da 212 75 a 213.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 23 ottobre.

Mobiliare	—.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	—.—

FIRENZE, 23 ottobre.

Nap. d'oro	20.22.1|2	Fer. M. (con).	—
Londra	25.14	banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.75	Credito It. Mob.	754.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.90
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 23 ottobre.

Mobiliare	311.60	Napol. d'oro	9.|47
Lombarde	149.20	Cambio Parigi	47.20
Ferr. Stato	345.25	id. Londra	119.30
Banca nazionale	832.—	Austriaca	77.55

LONDRA, 23 ottobre.

Inglese	101.3|8	Spagnuolo	12.|—
Italiano	88.1|4	Turco	13.|—

PARIGI, 23 ottobre. (Apertura)

Rendita 3 0|0	81.15	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	116·35	Londra	25.26
Rend. ital.	89.—	Italia	0.7|8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.3|8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.|72
» Romane	—.|—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 art
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Avviso interessante.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per *Stuffe Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurato un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

E. Gobitto
75 Piazza S. Giacomo n. 4.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI
contro l' incendio, gli accidenti corporali o casi fortuiti e sulla vita umana.

Capitale Sociale e fondo di garanzia

OTTANT' UN MILIONI

Fra le svariate forme a cui si applica il nuovo *Ramo Accidenti* la Compagnia stipula delle

Assicurazioni Ferroviarie

garantendo ad ogni persona che viaggia e verso un tenuissimo premio proporzionato, un capitale di **lire 5000 a lire 20 mila** in caso di disgrazia accidentale seguita da morte, ed un' indennità giornaliera da **lire 3 a 15** in caso di disgrazia producente incapacità al lavoro.

Convenientissime ad ogni classe di cittadini, sono pure le

Assicurazioni Individuali

che garantiscono un capitale da **lire 5000 a lire 20 mila** in caso di morte, e da **lire 3 a 15** al giorno, in tutte le posizioni in cui puossi trovare una persona in seguito ad una disgrazia corporale, accidentale, violenta ed involontaria. – Il premio annuo è limitato e varia da **20 a 50 lire** a seconda del capitale od indennità assicurati.

La Compagnia « Il Mondo »

coll' assicurazione individuale viene in soccorso al danneggiato in tutti i casi possibili di fortuito sinistro; e se non può in fatto risanare o restituire in Vita che ne cade vittima rende però meno sensibile alla famiglia le conseguenze della di lui incapacità al lavoro o della di lui morte.

Schiarimenti ed informazioni presso **l' Agente Generale** della Compagnia Signor

UGO FAMEA
76 Via Grazzano 41 — Udine.

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.
SUCCURSALI
MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Invernizzi.
ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d' accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.
Quali vantaggi non escludono l' obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.
Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York. Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos–Ayres – Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicem. vap. SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos–Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. – Prezzi eccez.

☞ Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
☞ Dietro richiesta spediconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare. ☜
Rappresentante GIO BATTA FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71. 8

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d' Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **Il buon Latte Svizzero.**

Esso supplisce all' insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE
Henri NESTLÉ *(Vevey, Svizzera).*

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.
Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

Coperte da viaggio — Plaids inglesi
Soprabiti con capuccio impermeabili

Udine — Mercato Vecchio Num. 2. — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINO
Venezia — S. Bartolomeo Num. 5282 — Venezia

PIETRO BARBARO
AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.
Nonchè di avere approntato

N. 300 SOPRABITI
mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

☞ *Prezzi Fissi* ☜
Da L. 14 a L. 30

VESTE DA CAMERA
Padova — Via Morsari Num. 1117 - F. G. H. — Padova

Treviso — Piazza dei Signori N. 779 — **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA 77

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll' uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza, i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un' ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.
Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

ANATERINA

— per le malatiie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d' azione nel modo con cui é preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.
Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.
Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.
Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. **CONTENENTI** Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.
☞ Ogni scatola L. 1.00 ☜
Si vende presso l' Ufficio del Giornale di Udine. 70

COLLA
Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all' acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell' eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.
Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.